



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18-19-20 giugno 2011

ARGOMENTI:

- Calcio scommesse: "Platini: Uefa tolleranza zero";
"Petrucci: problema non solo italiano"
- Calciopoli: scudetto 2006, entro fine mese la decisione
- Intervista a Don Ciotti (Libera) sul recupero dei terreni sottratti alla mafia in Calabria
- "Premiopoli: la Figc insabbia il caso e la procura indaga
- Doping: nel ciclismo linea dura anche retroattiva
- Roma 2020: la candidatura di Tokyo
- Centri estivi: a Roma bando solo per gli oratori
- Uisp Varese: il cricket trova casa a Somma Lombardo
- Uisp nuoto Val di Magra: inaugurato il Miglio blu



Uefa tolleranza zero «Punizioni più dure per chi non denuncia»

Giro di vite dalla prossima stagione contro le scommesse: saranno applicate nelle coppe

DAL NOSTRO INVIATO

FABIO LICARI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NYON (Svizzera) «Ti propongono una combine? Denunciali, o rischi di essere fuori. Per essere squalificati a vita non è più necessario aggiustare un risultato o accordarsi per un over: può bastare, semplicemente, non aver denunciato d'essere stati contattati. Per ora soltanto nelle coppe europee: ma è un salto di qualità che l'Uefa spera diventi presto regola anche nei campionati nazionali. Altrimenti, come dice Michel Platini, «il calcio muore»: Il principio esisteva già (quest'anno l'Uefa ha squalificato a vita due arbitri dell'Est per omessa

denuncia), ma adesso è stato aggiunto al regolamento disciplinare che entra in vigore dalla prossima stagione. E riguarderà tutti: giocatori, arbitri, allenatori, dirigenti. Ennesimo passo verso la «tolleranza zero».

Testimoni anonimi Con il nuovo codice, spiega il segretario Uefa Gianni Infantino, «si intensificherà la lotta a scommesse illegali e corruzione, spingendo verso la maggiore collaborazione con le autorità e facilitando anche le testimonianze anonime». Obiettivo: proteggere chi sa qualcosa ma, rivelando la sua identità, diventerebbe a rischio. Di mezzo c'è la criminalità organizzata, non soltanto

quattro calciatori con la malattia del gioco. Nel caso venisse accertata illegalità, la partita non potrà ripetersi se la fase si è già conclusa (per esempio dopo la fine dei gruppi), ma classifiche e qualificazioni potrebbero cambiare.

Abete: «I tempi ci sono» Sbagliato pensare che le nuove regole Uefa siano conseguenza soltanto allo scandalo italiano. Come dice il presidente Figc Giancarlo Abete, «le scommesse sono un problema mondiale da affrontare con l'educazione, la sorveglianza degli organi di controllo e il coordinamento tra loro, le sanzioni e le risorse finanziarie». A proposito: interessante, per Abete, la legge

francese che, per combattere scommesse e corruzione, prevede fondi dalle scommesse stesse. Niente dubbi, infine, sulla partenza regolare dei campionati: «I tempi ci sono. Se ce l'abbiamo fatta nel 2006...».

Basta «gialli» finti Altra novità disciplinare: su proposta di Platini, basta con la storia delle ammonizioni (ed espulsioni) di comodo, per saltare partite inutili. Fino a ieri l'unica sanzione era una multa. In futuro, la Disciplina darà un turno di squalifica in più, così da annullare i benefici della furbata.

Sorteggi e finali Confermata la data del sorteggio per la fase finale di Euro 2012: appuntamento il 2 dicembre a Kiev. Per chi va ai playoff (si spera non l'Italia), sorteggio il 13 ottobre a Cracovia. Confermati anche i premi per la fase finale: i campioni d'Europa 2012 potranno guadagnare fino a 23,5 milioni

di euro. Ai club, come partecipazione agli utili (leggi «pagamento» dei convocati), saranno distribuiti circa 56 milioni di euro.

Avviso a Blatter Infine, «avviso» Uefa a Blatter. D'accordo l'elezione, d'accordo lo show con Placido Domingo e Kissinger, ma adesso l'Uefa chiede «risultati concreti» entro tre mesi. Non è chiaro cosa succederà se Blatter, com'è probabile, non farà nulla: ma dal 20 al 25 settembre l'Uefa, e le 53 federazioni, si troveranno a Cipro per una riunione strategica (in cui si parlerà anche dei nuovi calendari internazionali) e poi per l'Esecutivo. Tutti al mare.

SABATO 18 GIUGNO 2011
LA GAZZETTA DELLO SPORT

Petrucci: «Problema non solo italiano»

Il presidente Coni:
«Questi scandali già
visti in altri Paesi»

ANDREA TOSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna «Quando Gianni Petrucci, attorniato da cronisti e telecamere, deve rispondere alle domande sul calcioscommesse si rabbuia. Il volto è tirato e le parole escono scandite e precise, quasi selezionate: «Per carattere e per il ruolo che ricopro sono sempre preoccupato — afferma il presidente del Coni prima di intervenire ad un convegno sul "Libro bianco del-

lo sport" organizzato a Bologna dal Comitato Olimpico regionale dell'Emilia Romagna —. In questo caso lo sono per una vicenda molto seria di cui conosco solo quello che apprendo dalla lettura dei quotidiani. Non so se dalle Procure usciranno novità. Io mi fido di Palazzi. Tutti quelli che stanno fuori dicono di sapere come dovrebbe comportarsi il Procuratore Federale, ma Palazzi è persona esperta che sa bene come muoversi e quello che deve fare. Da parte mia, come capo dello sport italiano, esigo il pieno rispetto delle regole». Nel corso della suo intervento, Petrucci ritorna sulla questione lanciando un monito ai moralisti e giu-

stizialisti dell'ultima ora: «Diffidate da coloro che chiedono tolleranza zero. Questi scandali hanno toccato altri Paesi come Germania, Inghilterra, Spagna, non solamente l'Italia. Dove c'è il soldo, c'è il peccato».

Premio Bearzot Intanto, questa mattina sempre a Bologna, nel palazzo Re Enzo davanti a Piazza Maggiore, il presidente Petrucci sarà ospite insieme a Giancarlo Abete, presidente della Figc, di un altro convegno organizzato dalla Unione Sportiva Acli dedicato al rapporto tra sport e violenza, durante il quale sarà consegnato al c.t. Cesare Prandelli il premio Enzo Bearzot.

SABATO 18 GIUGNO 2011
LA GAZZETTA DELLO SPORT

Abete: «Lo scudetto 2006? Decisione entro fine mese»

Palazzi può girare gli atti al consiglio federale oppure archiviare il caso

VALERIO PICCIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se due indizi fanno una prova, la sensazione è che il percorso per la decisione sullo scudetto della discordia, quello del 2006 assegnato a tavolino all'Inter, e di cui la Juve ha chie-

sto la revoca nell'esposto di 13 mesi e nove giorni fa, stia imboccando la dirittura d'arrivo. Ieri il presidente federale Abete ha ribadito: «Da parte della Figgc c'è il fortissimo auspicio che l'attività della procura federale si concluda entro il 30 giugno». Dunque, l'istruttoria di Palazzi sarebbe vicina al traguardo.

Moratti e Agnelli In ballo ci sono le famose intercettazioni bis fra dirigenti di squadre non condannate nel 2006, fra cui l'Inter, e designatori. Quanto a Palazzi, nel suo lavoro ha sentito oltre a Bergamo e Pairetto, an-

che Massimo Moratti, per tre ore, il 31 marzo. «Non voglio rinunciare a quello scudetto, l'abbiamo meritato», disse il presidente interista quel giorno. Mentre i toni di Andrea Agnelli si sono sempre più alzati: «Se la Figgc ci mette tanto ha la coscienza sporca». Ora dovremmo esserci. Palazzi può archiviare e basta; archiviare per prescrizione; o girare gli atti alla Giustizia Sportiva e nel caso dello scudetto (su cui non c'è prescrizione), al Consiglio Federale. Ovviamente con il suo parere.

Legha Pro esulta Si prospetta un

fine mese indaffaratissimo in Figgc. Domani c'è l'assemblea per lo Statuto. Con tante partite aperte fra le «componenti». Venerdì il Tribunale Arbitrale per lo Sport ha definito «manifestamente infondata» la questione di «legittimità costituzionale» posta proprio dalla Lega di A sulla legge Melandri e la quota della mutualità. Soddisfatta la Lega Pro, che ha incassato un altro successo con il rifiuto del TNAS di disporre la cancellazione della parola «arrogante», usata in una memoria della Lega Pro proprio a proposito della Lega di A. Rimasto l'«arrogante», come la vertenza sui «pregressi». La Lega di A si oppone al fatto che la Lega Pro ha chiamato in causa la LNP (quando A e B erano insieme): se ne discuterà il 28 giugno. A Statuto cambiato. Molto poco, a quanto ha detto finora la vigilia.

DOMENICA 19 GIUGNO 2011
LA GAZZETTA SPORTIVA

Intervista a don Luigi Ciotti

«Che bravi i calciatori Alla Calabria servono queste storie positive»

L'ultima volta lo aveva re-inaugurato lui nel 2007, dopo che i ragazzi della Cooperativa di Libera "Valle del Marro" avevano liberato il campetto dalle erbacce, con i militari del Genio. Don Ciotti era sceso in campo per una sfida di un 11 di "Libera", da lui capitano, contro una rappresentativa antimafia capitanata da Francesco Forgiione (nato a 25 chilometri da qui), all'epoca onorevole di Rifondazione e presidente della Commissione parlamentare. «Ma il fiato non era granché, ho chiesto il cambio dopo pochi minuti», ci scherza su il fondatore di *NarcoMafia*. Don Ciotti, sabato l'iniziativa nata durante una premiazione dove c'erano anche il presidente federale Abete e il ct Prandelli, i quali hanno aderito entusiasti alla sua idea di «lanciare un segnale positivo a tutta Italia, e ai ragazzi che abitano qui». Che reazioni ha avuto?

«Dopo la premiazione, ero atteso proprio al centro federale di Coverciano, per parlare con gli allenatori delle giovanili: non le dico le feste dei coach del Cosentino, del Catanzarese. Hanno valutato di enorme importanza questo gesto di Prandelli, di garantirci che campioni di caratura mondiale verranno a dare un segno di speranza ai ragazzi calabresi. Quanti ringraziamenti, ma non esageriamo: ho lanciato una piccola idea...».

«Libera» in queste terre è presente da un ventennio, grazie all'opera instancabile di Don Pino Demasi, che è anche attivo nell'aiuto dei migranti che lavorano nei campi di Rosarno, 10 km da qui...

«E con Don Pino nella cooperativa lavorano parecchi ragazzi dal Ghana, usciti dagli scontri di Rosarno. Ora in luglio riprendono i nostri campi estivi ("Campi della legalità", sui campi sottratti ai clan Pesce e Bellocchio di Rosarno, Mammoliti di Oppido Mamertina, Raso e Facchineri di Castellace) e devo dire che dopo i fatti di Rosarno c'è ancora più voglia di aiutare. Ma parliamo di belle storie, come questa della Nazionale... Alla Calabria servono storie positive».

Chi è Sacerdote dal 1972 Una vita contro la mafia



DON LUIGI CIOTTI

66 ANNI

FONDATORE DI "LIBERA"

A Rosarno c'è anche la prima società di Calcio per la quale i pm Roberto di Palma e Alessandra Cerretti hanno chiesto venga applicato l'articolo 416 bis, che regola la "associazione di stampo mafioso". È la ex "Rosarnese" del presidente di comodo Varrà, prestanome del Pesce, ora "Interpiana" e che rischia in luglio, alla formazione dei calendari, la radiazione per mafia...

«L'omertà e la paura verranno battute solo da segnali positivi. Pur lodando l'operato dei magistrati, io preferisco parlare del gesto stupendo degli atleti azzurri che vogliono essere al fianco dei ragazzi calabresi». G. U.

L'Unità

LUNEDÌ
20 GIUGNO
2011

La Procura della Repubblica di Roma apre un fascicolo

Giallo di Premiopoli la Figc insabbia il caso e la magistratura indaga

ROMA — Tre le ipotesi di reato: truffa, falso in atto pubblico e appropriazione indebita. Il fascicolo di "Premiopoli" finisce alla Procura della Repubblica di Roma. Ricordiamo di cosa si tratta: da circa un anno la Procura della Federcalcio è alle prese con un caso senza precedenti. Autocertificazioni false, furto di documenti, 007 licenziati in tronco, funzionari federali sospetti, una "talpa" all'interno della Figc (che ancora non è stata scoperta) e l'immancabile faccendiere (F.F., toscano,



Salvatore Sirigu (Palermo)

Un'inchiesta troppo lenta sulle false autocertificazioni per ottenere i premi di formazione

38 anni, detto l'Informatore che prende il 20% per ogni affare).

Il regolamento prevede che quando un calciatore, cresciuto nei dilettanti, esordisce in serie A o addirittura in Nazionale, alla società che lo ha sezzato debba andare una somma di premio-formazione che può variare dai 18.000 ai 100.000 euro. Dipende da quanti anni il calciatore è rimasto nel vivaio del club di dilettanti. Pagano, ovviamente, i club professionistici. Il cervellone della Figc è informatizzato solo dal 2000: per risalire alla carriera giovanile dei calciatori quindi sovente è necessaria un'autocertificazione. Massimo Cellino, presidente del Cagliari, è stato il primo a porsi dei dubbi. Ha pagato 50.000 euro ad una società padovana di prima categoria, la Radio Birikina Luparense, per il cartellino del portiere (azzurro) Federico Marchetti, poi finito fuori rosa. I sospetti non hanno portato a nulla: caso archiviato. Ma l'indagine della Figc continua adesso su un centinaio di operazioni in "premi di formazione", che hanno fatto muovere parecchi milioni di euro. In ballo ci sono i casi di

altri due azzurri, Sirigu e Balotelli. C'è da dire che i calciatori, anche se si scoprisse che hanno sottoscritto autocertificazioni false, dal punto di vista sportivo (non penale, però) rischierebbero solo una multa. Diverso il caso dei club. Perché in questa storiaccia, che da troppo tempo ormai è finita nelle secche della Procura federale, il "porto delle nebbie", c'è di mezzo anche il caso del professor Amerigo Pighi detto "Il Semaforo", ex professore di matematica con amicizie importanti in Figc e responsabile dell'ufficio "lavori e premi": si dimise improvvisamente il 14 agosto 2010, appena esploso in caso. La Procura affidò il caso a Marco Mattioli e Giovanni Grauso. Forse hanno esagerato nello "zelo", in una Procura che si muove con passo da lumaca: e così, il capo Stefano Palazzi, con un provvedimento sconcertante, li ha rimossi (ottobre 2010) e ha avvocato a sé l'inchiesta. Ma ecco un altro colpo di scena: rubati (19 aprile 2011) negli uffici blindatissimi della Procura, in via Po, proprio gli originali della autocertificazioni di alcuni noti calciatori. Fabio Branchini, erede di Pighi, è stato costretto a così a chiamare i carabinieri. Da parte della Figc si assicura che "l'inchiesta sta andando avanti": entro fine mese si saprà. (f.bi.)

la Repubblica

SABATO 18 GIUGNO 2011

Tricolori e Nazionale, linea dura sul doping

Vietati a tutti coloro che hanno avuto sanzioni: Petacchi saluta il Mondiale

CIRO SCOGNAMIGLIO

cscognamiglio@gazzetta.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Pugno duro? Di più. La Federciclismo, attraverso la delibera presidenziale del 30 maggio, ha chiuso le porte dei campionati italiani e della maglia azzurra a tutti gli atleti che hanno avuto sanzioni per do-

ping. In realtà, si pensava che il divieto valesse per i sanzionati a partire dall'estate 2008: risalivano infatti a tre anni fa i primi passi in questo senso della Federazione, dopo gli scandali di quell'estate (la positività di Riccò al Tour 2008 su tutti). Invece no. «Il limite temporale non c'è», dice il presidente Renato Di Rocco. Ciò significa che Tricolori e Nazionale sono vietati anche a nomi di primo piano come Michele Scarponi, Ivan Basso, Danilo Di Luca. Ma anche ad Alessandro Petacchi, squalificato un anno per il caso salbutamolo al Giro 2007. E quello del 37enne della Lampre-Isd non è un nome

fatto a caso, visto che il Mondiale di Copenaghen (25 settembre) sembra particolarmente adatto a uno come lui...
Polemiche «E' un giro di vite molto tosto e restrittivo — dice il c.t. azzurro Paolo Bettini —. Mi verranno sicuramente a mancare uomini importanti. Accetto la norma, vorrà dire che sarò ancora più concentrato sui giovani promettenti che abbiamo». Le polemiche, c'è da scommetterci, non mancheranno. E la Corte Federale si dovrebbe riunire a inizio della prossima settimana, anche perché Danilo Di Luca, assistito dall'avvoca-

to Ernesto De Toni, ha fatto ricorso, chiedendo alla Corte un'interpretazione della norma. Altra questione sul tappeto: stante la linea «durissima», sarebbe coinvolto anche chi ha ricevuto in passato solo un'ammonizione per una questione meramente burocratica. E' il caso per esempio di Daniele Bennati, il cui controllo antidoping alla Gand-Wevelgem 2005 rivelò la presenza di betametasona, contenuto in una pomata Gen-talyn: mancava un fax di comunicazione.

Fronte Internazionale A propo-

sito di materia di doping, ieri ha preso decisioni importanti anche il Direttivo dell'Uci, riunito a Maastricht (Olanda). A partire dal 1° luglio, ma senza effetto retroattivo, gli atleti sanzionati per doping non potranno entrare nello staff di una squadra. Inoltre, è stata ratificata un'altra misura: se un corridore viene squalificato per due o più anni, i risultati dei primi due anni dal ritorno in gara non saranno considerati per stabilire il valore sportivo della squadra. Infine, saranno le squadre a dover pagare le spese processuali per i casi di doping.

SABATO 18 GIUGNO 2011
LA GAZZETTA DELLO SPORT

OLIMPIADI

Olimpiade 2020 Tokyo candidata

La prima avversaria di Roma per i Giochi 2020 è Tokyo. Lo ha annunciato ieri il go-

vernatore della città, Shintaro Ishihara, a titolo personale. Manca l'ufficialità, che deve essere data dal governo, ma è pressoché certo che la capitale giapponese, sconfitta da Rio per il 2016, ci riproverà. «Altre due verranno fuori, una statunitense e una sudafricana — commenta Mario Pescante, presidente del comitato promotore di Roma 2020 — ed è giusto che, attorno al Giappone, ci sia molta solidarietà per la recente tragedia, ma si voterà tra due anni». Molto più cauto il presidente del Coni, Gianni Petrucci: «Non mi risulta ci sia una candidatura di Tokyo. Quando ci sarà ne prenderemo atto. È una dichiarazione personale di un individuo che non so chi sia». Chiarimenti il 6 luglio quando il Cio si esprimerà sulla sede dei Giochi invernali 2018.

SABATO 18 GIUGNO 2011
LA GAZZETTA DELLO SPORT

Comune, un bando per gli spazi baby "Soldi ai centri estivi solo negli oratori"

GIOVANNA VITALE

NON bastava il milione tondo che nel 2010 la maggioranza di centrodestra ha stanziato per le parrocchie capitoline «in considerazione dell'insostituibile ruolo che svolgono in favore della comunità cittadina». No. Quest'anno a inventarsi un nuovo bando, stavolta a favore degli «oratori della Chiesa cattolica», esteso tuttavia «a ogni altra confessione riconosciuta dallo Stato italiano» purché dotata di oratorio su suolo romano (il che

Il progetto dell'assessore De Palo prevede un contributo di 8mila euro

restringe di molto la platea), è stato l'osservatissimo assessore alla Scuola e alla Famiglia Gianluigi De Palo.

Il "Progetto ambienti educanti" — intesi per tali solo quelli religiosi (come si evince dal bando biennale pubblicato sul sito del XI Dipartimento) — ammette al contributo erogato dal Campidoglio esclusivamente quei programmi



Bambini giocano a pallavolo in un oratorio

«destinati ai minori da 3 a 14 anni, da realizzarsi nel periodo estivo di chiusura delle scuole presso gli oratori della Chiesa cattolica e delle altre confessioni riconosciute». Due gli obiettivi: «Sostegno alla famiglia» e «promozione della crescita dei minori», che per l'ex presidente cittadino delle Acli negli spazi laici evidentemente non si possono raggiungere.

Per "vincere" sino a 8mila euro a stagione messi in palio da Roma Capitale per sette settimane (esattamente 1.143 euro a settimana, che scaleranno a seconda del numero degli ospiti) sarà necessario offrire a un minimo di 100 bambini «momenti ludici, ricreativi, laboratoristici»; attività volte «all'inclusione» di piccoli italiani o stranieri «in situazione di disagio, biso-

gno o marginalità»; occasioni «di incontro e confronto tra genitori e figli». I fondi cui attingere sono quelli statali della legge 285: "Disposizione per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza". Il problema è che questi fondi in realtà sarebbero già impegnati per pagare le associazioni del Terzo Settore che già da anni lavorano per il Campidoglio. Spiega infatti Claudio Tosi, responsabile del Codea, il Coordinamento dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza che riunisce tutti gli enti attuatori della legge 285: «Sembra strano che men-

Il coordinamento diritti per l'infanzia "Usò privatistico e confessionale dei fondi pubblici"

tre insieme all'assessore Belviso stiamo ultimando l'iter del Piano regolatore sociale, l'assessore De Palo faccia un bando che promuove l'uso privatistico e confessionale dei soldi pubblici, erogati non più in base alla qualità dei progetti presentati ma alla caratteristica dei soggetti che ne possono usufruire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

SABATO 18 GIUGNO 2011

SOMMA LOMBARDO

Dal Pakistan il cricket trova casa a Somma

Sèdici le squadre coinvolte nel grande torneo organizzato da Associazione Pakistani Varesini, in collaborazione con Uisp. All'evento presente anche la Federazione Italiana Cricket



Weekend a prezzi speciali
Scegli la tua già fuori porta e comincia a risparmiare!
Scopri come su Jumpin.it



PUBBLICITÀ CHE LA TUA INSERZIONE PPA
SDA Bocconi EMMA5
Executive Master in Management
delle Aziende Sanitarie
www.sda.bocconi.it/emmas

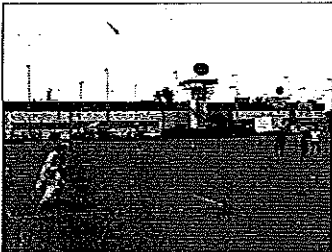
AA | Stampa | Invia | Scrivi

Galleria foto



I bambini e i ragazzini giocano anche a calcio, è ovvio, «a scuola con gli amici». Ma nella giornata di oggi è il cricket a conquistarli, lo sport nazionale custodito dai genitori come un pezzo di identità: a Somma Lombardo, sabato e domenica, si sono dati appuntamento da tutta la provincia (e non solo) per un grande torneo di cricket. Le squadre sono arrivate un po' da tutto il Nord Italia: lombardi da Desio e Cantù, anche da Zingonia (il celebre quartiere-modello nella Bergamasca trasformatosi in ghetto) e da Gardone, all'estremo est di Lombardia. E ancora una squadra trentina, da Laives. In

campo per la prima volta anche la squadra ufficiale dell'Associazione Pakistani Varesini, in divisa rossa. «In totale hanno partecipato 16 squadre di cricket più quelle della pallavolo e calcio» spiega il presidente di APV Pasha Neeim. Il merito di aver messo insieme tradizioni sportive diverse è della Uisp Varese, che ha organizzato i tornei di pallavolo e calcio, portando sul campo di via Novara anche squadre italiane, di immigrati di altri Paesi e una formata dai rifugiati africani fuggiti dalla Libia. «Cerchiamo scarpe da calcio di vari numeri» era l'appello fatto circolare nei giorni scorsi (con tanto di elenco dettagliato) dalla Uisp e che ha permesso alla fine di far giocare tutti.



Ad attrarre l'attenzione è stato comunque, su tutti, lo sport giocato con le mazze di legno, tipico dell'Inghilterra e diffusissimo tra Pakistan, Bangladesh, India e altre ex-colonie inglesi in Asia. Le squadre in maglie colorate sull'erba verdissima del campo sportivo di Somma hanno per la prima volta dato piena dignità al gioco: di solito gli immigrati asiatici si ritrovano per sfidarsi in luoghi di fortuna. «A Gallarate ci troviamo in area mercato vicino al museo» spiega Shahzad Mushtaq, responsabile APV di Gallarate. Se le squadre gallaratesi si sono preparate all'evento anche

allenandosi nel parcheggio del centro commerciale Laghi (nella foto a sinistra), quelli di APV non nascondono la speranza di aver un campo da gioco vero, «sarebbe molto meglio».

Intanto l'aggregarsi delle squadre attrae anche l'attenzione della Federazione Italiana Cricket, che a Somma ha mandato un suo emissario da Torino. «Questo genere di eventi - ci spiega invece il presidente della Federazione Simone Gambino - sono abbastanza comuni, sono un momento di richiamo importante per le comunità: per i pakistani il cricket è come gli spaghetti per gli italiani che erano emigrati in America, un pezzo di identità. La sfida sta allora nel superare la fase "etnica" e creare integrazione: con gli adulti è un lavoro lungo, con i bambini molto meno». Chissà e i piccoli pakistani di Gallarate e dintorni, un giorno, metteranno insieme una squadra anche con i loro compagni di scuola italiani. E magari vinceranno, come è successo l'anno scorso agli Under 15 diventati campioni europei.



20/08/2011

Roberto Morandi roberto.morandi@varesenews.it



Cronaca

Inaugurato a Lerici il 'Miglio Blu – Golfo dei Poeti'



Quasi duecento nuotatori hanno preso parte questa mattina alla traversata da Lerici a San Terenzo per l'inaugurazione del "Miglio Blu – Golfo dei Poeti", il percorso natatorio messo in campo dall'associazione del "Trittico Natatorio Santerenzino" con il Comune di Lerici e la Uisp Nuoto Val di Magra.

Moltissimi nuotatori di tutte le età, dagli atleti professionisti ai semplici appassionati, sono partiti all'altezza dell'hotel Shelley (località Erbetta) e sono arrivati alla spiaggia di San Terenzo, davanti a Villa Shelley, dove ad attenderli c'era un ricco buffet di bevande e focaccia.

Alla partenza, che ha visto come madrina l'ex nuotatrice olimpica Monica Olmi, erano presenti anche il Sindaco Fresco e gli Assessori Caluri, Saia e Misuri, che hanno sottolineato l'importanza di iniziative come quella del Miglio, sotto il profilo turistico, sportivo e partecipativo del territorio.

Per la giornata dell'inaugurazione gli organizzatori hanno deciso di far percorrere solo mezzo miglio, in modo che potesse partecipare un alto numero di nuotatori, ma in realtà il percorso de miglio (1852 metri) parte da Casa Shelley a San Terenzo, raggiunge Lerici, per tornare al punto di partenza.

Si tratta di un percorso sicuro segnato da piccole boe, disposte 50 metri l'una dall'altra. Il percorso lericino del Miglio Blu, il secondo in tutta la Liguria, è stato studiato per tutti, sia per gli agonisti, sia per i semplici appassionati che vorranno fare una nuotata in compagnia e potranno riprendere fiato aggrappandosi alle boe sistemate lungo il percorso. Proprio per venire incontro alla logica di percorso sicuro, è stato stilato anche un decalogo di comportamento da tenere durante la nuotata.

L'iniziativa di questa mattina apre di fatto la stagione natatoria del territorio lericino, che come ogni anno propone un programma ricco di trofei e manifestazioni per tutti i target, dal Trittico Natatorio, ai Trofei Noceti e Ciccì Rolla, all'attesa Coppa Byron.

19/06/2011 16:21:25

Redazione

